

vita pastorale

Novembre 2014

In libreria

a cura di Tarcisio Cesarato

■ Mazza E. – **Dall'Ultima Cena all'Eucaristia della Chiesa** – EdB 2014, pp. 296, € 27,00.



Come sappiamo, l'eucaristia lungo i secoli non è stata sempre celebrata allo stesso modo, anche se tutte le Chiese hanno posto l'ultima cena come fondamento della loro celebrazione. In queste pagine il noto

liturgista monsignor Enrico Mazza si propone di cogliere proprio il nesso tra i dati rituali della cena del Signore e i più antichi testi eucaristici illustrando come quelli arcaici si siano trasformati nelle anafore delle varie Chiese. La ricerca si sofferma soprattutto sulla struttura delle differenti paleoanafore e anafore, che consente di stabilire nessi precisi che arrivano fino ai riti odierni, come se si trattasse di un albero genealogico vero e proprio. Alquanto singolare è l'ultimo capitolo, che monsignor Mazza intitola in maniera autoironica *In cauda venenum* e che colloca nell'ambito giusto il suo lavoro, aprendo a un nuovo genere di studi sull'importanza della frazione del pane nelle varie liturgie. «Ho sempre fatto ricerca sulle anafore», afferma monsignor Mazza, «ma, quando mi sono occupato della struttura delle anafore visigotiche, gallicane e celtiche, mi sono accorto che non si può affermare che l'anafora sia "il" rito principe nella celebrazione eucaristica, dato che questa famiglia liturgica mette la frazione del pane sullo stesso piano dell'anafora. [...] Deve trattarsi di una concezione arcaica poiché mostra di aver conservato il ricordo di 1 Cor 10,16, ove la sacramentalità è ripartita su entrambi i riti ma in modo diverso: il rito della sacramentalità del calice è l'azione di grazie, mentre il rito della sacramentalità del pane è la *fractio*» (p. 11).